Anno IV. Mercoledì 19 Maggio 1880 N. 119

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 maggio.

I magni diarii di Roma (l'*Opinione*, il *Diritto*, la *Riforma*), ciascheduno nel senso del proprio Partito, mostransi soddisfatti dell'esito delle elezioni. Noi su questo argomento esprimiamo in uno speciale articolo il nostro parere e ci professiamo soddisfatti anche noi. Quindi, se un po' di patriottismo parlerà al cuore de' nuovi Rappresentanti della Nazione, la XIV Legislatura comincierà sotto buoni auspicj.

Tanto da Vienna che da Parigi vengono notizie di parecchi mutamenti ministeriali. In Austria la crisi comprenderebbe più portafogli, in Francia sperasi di limitarla al solo Ministero dell'Interno.

Oggi le cose interne della Spagna dànno opportunità alla Stampa estera di richiamare su di essa l'attenzione pubblica. Infatti scrivono da Madrid al *Temps*, che pochi avvenimenti produssero, in que' circoli parlamentari, un'impressione simile a quella causata dalla rapida evoluzione dei liberali dinastici, i quali, di fronte al Gabinetto Canovas, hanno voluto unirsi in un fascio compatto per non fare più nelle Cortes che un solo e medesimo Partito.

Il signor Sagasta, non appena fu sicuro dell'adesione dei costituzionali, dei centralisti amici di Posada Herrera, e del gruppo militare e creolo capitanato dal maresciallo Campos, tosto invitò tutte le varie frazioni dell'Opposizione liberale dinastica ad una riunione generale immediata, per fissare la linea di condotta dei coalizzati. Le risoluzioni prese saranno annunziate al Congresso dal futuro Capo della coalizzazione, signor Sagasta, ed al Senato dal maresciallo Campos, che promette il suo concorso perchè, nelle discussioni politiche, che saranno provocate nelle due Camere dopo quella dei bilanci, i liberali dinastici affermino la necessità di una politica liberale e riformatrice tanto in Ispagna, quanto alle Antille. Uno dei capi dei coalizzati diceva confidenzialmente allo stesso corrispondente del *Temps*, che ora il re Alfonso ha egli pure il suo partito *whig*, e che, ormai, le Sinistre radicali e democratiche resteranno isolate. La Stampa ministeriale non nasconde che questa nuova attitudine assunta dai liberali dinastici, può affrettare la loro andata al potere.

La Stampa estera si preoccupa ancora delle Circolari diplomatiche del Ministero inglese, che fecero conoscere gli intendimenti di politica liberale di Gladstone. Oggi poi il telegrafo ci fa sapere che in Rumania fu abbandonata l'idea di offrire a Gladstone un indirizzo di omaggio, come era corsa voce che fosse da molti desiderato per infervorare l'Inghilterra a proteggere il Principato ed a favorire poi efficacemente, contro la Russia e l'Austria, l'autonomia dei piccoli Stati nella penisola Balcanica.

CHI VINSE?

Ormai è conosciuto l'esito della lotta elettorale; ormai la Nazione ha pronunciato il suo verdetto sovrano. La votazione di ballottaggio che avverrà domenica, e le successive votazioni occasionate da doppie elezioni e dal sorteggio di Deputati neo-eletti perchè funzionarii dello Stato (secondo la Legge sulle incompatibilità parlamentari), non muteranno il risultato complessivo delle *elezioni generali politiche*.

Ebbene, chi vinse? che rispose la Nazione al quesito, di cui le si lasciava la soluzione? come *passò la volontà del paese?*

La risposta è semplice e chiara. Le elezioni del 16 maggio hanno raffermato piena fiducia nella Sinistra, hanno confermato che l'Italia vuole adempiute le promesse della Sinistra, vuole le riforme elencate nel programma della Sinistra.

Or che diranno i nostri avversari di questo verdetto, dopo quattro anni di sorda opposizione e di nojose querimonie? che dirà il *buon Giornale di Udine*, vedendo come in Friuli il suo verbo sia inascoltato?

Noi abbiamo preveduto questo esito sino dai primi giorni della lotta. Noi dicemmo allora che la Sinistra riuscirebbe vittoriosa dalle urne; che di qualche diecina di suoi uomini politici sarebbe ingrossata la Destra; che verrebbero assottigliati i gruppi de' *dissidenti*. E questi, si verificò appieno, sebbene l'assottigliamento de' dissidenti non sarà forse tale da far tacere le lamentate discordie!

Però, considerando che i dissidenti si raccolsero da ultimo sotto il triumvirato Crispi-Nicotera-Zanardelli; considerando che l'onor. Zanardelli, malgrado l'alleanza di un giorno cogli altri due, era per lunga consuetudine legato all'on. Cairoli e agli amici dell'on. Depretis, lice sperare che sino dall'inizio della nuova Legislatura i *dissidenti* dell'onor. Deputato d'Iseo si divideranno dai *gruppi* dei Deputati di Salerno e di Tricarico, e verranno ad ingrossare la Sinistra ministeriale.

E noi spingiamo più avanti le speranze. Noi speriamo che la stessa lotta elettorale, e molte verità fatte giungere all'orecchio dei *dissidenti*, e parecchi *uomini nuovi* inviati alla Camera, abbiano a modificare l'atteggiamento dei Partiti in senso favorevole al buon procedimento delle istituzioni ed al serio lavoro parlamentare.

Noi speriamo ciò; mentre i nostri avversarii, i *Moderati*, sperano che sino dalle prime sedute della Camera la Destra ingrossata di pochi voti (trenta o quaranta, ma forse tanti non saranno), alleata dei *dissidenti* guidati da Nicotera e da Crispi, abbia ad abbattere il Ministero per vendicare questi due capi-gruppo delle offese patite durante la lotta elettorale.

Ma la nostra speranza ha maggior fondamento che non quella de' nostri avversarii. Difatti in questi giorni a Roma si faranno tutti gli sforzi affinchè la Sinistra concorde e compatta abbia a porsi nelle condizioni le più opportune a fungere qual Partito ministeriale, e perchè finalmente il Parlamento possa dedicarsi a serio lavoro legislativo.

CRONACA ELETTORALE

Anche nel *Collegio di Tolmezzo* si avrà domenica una votazione di ballottaggio. Il Candidato della *Costituzionale*, cav. Giuseppe Di Lenna tenente-colonnello di Stato Maggiore, trovasi in maggioranza; ma anche l'on. **Orsetti** ha, in Carnia e nel Distretto di Moggio, amici che desiderano di riconfermargli la loro fiducia. Quindi le urne decideranno.

Se non che noi, che professiamo il massimo rispetto al Candidato de' *Costituzionali*, per tanti titoli onorando, noi non permettiamo al *Giornale di Udine* di lanciare frizzi, insulti e censure esagerate od ingiuste contro l'on. **Orsetti**, Candidato de' Progressisti. Il nostro amico, infatti, non ambì l'alto ufficio, e nel novembre 1876 lo accettò soltanto perchè il nostro Partito avesse un Candidato possibile nel Collegio di Tolmezzo. Riuscì dopo aspra lotta, a cui Egli fu estraneo, ed alla Camera col suo voto, in momenti solenni, affermò le ragioni del nostro Partito. Questo ci bastò, come avrebbe bastato alla *Costituzionale*, se alcuni de' suoi Candidati fossero riesciti. Del resto l'on. **Orsetti** (ripetiamolo), per quanto gli fu dato, giovò a parecchi Comuni del suo Collegio, ed è poi uomo di provata onestà, di molto acume nella interpretazioni delle Leggi, e di sode cognizioni amministrative, com'ebbe occasione di dimostrarlo, quando tenne l'ufficio di Deputato provinciale, col plauso de' Colleghi. Riguardo alla sua frequenza alla Camera, ci invita davvero a sorridere il pensiero che l'accusa di negligenza viene oggi diretta all'**Orsetti** da chi fu quello che dicesi un *Deputato-telegrafo*, anzi il *Deputato più inetto che si possa immaginare*; da chi esaltò il Papadopoli, e finge d'ignorare che nell'ultima Legislatura il comm. Giacomelli si lasciò vedere a Montecitorio forse minor numero di volte, che l'on. **Orsetti**.

Noi, dunque, crediamo che il *Giornale di Udine* farebbe assai bene ad usare verso il Partito avversario quella temperanza e quella giustizia, che abbiamo voluto usar noi durante tutta la lotta elettorale.

ELEZIONI GENERALI

SECONDO ELENCO

Eletti.

Appiano. Eletto Velini (s. m.)
Bibbiena. Eletto Minucci (d.) 261.
Borgotaro. Eletto Lagasi (s. m.) 377.
Caltanissetta. Suminelli Agostino eletto con voti 629.
Pugliese Giannone di destra, ebbe voti 369.
Capannori. Eletto Luparini Pietro, 480.
Casalmaggiore. Arisi Enrico (s. m.) 551.
Casoria. Eletto San Donato (s. d.)
Castellamare di Stabia. Eletto Sorrentino (sin. diss.)
Catanzaro. Eletto Grimaldi Bernardino (s. d.) con voti 1045.
Caulonia. Nanni Giuseppe (s. d.) voti 353, (Capitelli di destra ebbe voti 139).
Cefalù. Eletto Botta Nicola (s. m.) 598.
Cerignola. Eletto Pavoncelli (d.) con voti 718.
Città Sant'Angelo. Eletto De Riseis Giuseppe (s. m.)
Cortona. Eletto Diligenti Luigi (s. m.) 430, Panerazi Carlo (d.) ebbe voti 203.
Gessopalena. Eletto Raffaello Frani, (s. d.) 423.
Lecce. Eletto Panzera (d.) con voti 774.
Menaggio. Eletto Polti Achille 375.
Napoli 9ª Collegio. Eletto Della Rocca (s. d.)
Noto. Eletto Villadorata 221.
Novara. Eletto Magnani-Ricotti generale (d.) 675, Cairoli 67, Garibaldi 2.
Orvieto. Eletto Faina Eugenio (d.) 272.
Osimo. Eletto Briganti Bellini (d.) con voti 387.
Pescia. Eletto Martini Ferdinando (s. m.) con voti 218.
Ragusa. Eletto Nicastro Ventura (s. d.) con voti 703.
San Canziano. Eletto Moncani (s. m.)
Savigliano. Eletto Spertino Casimiro 621.
Sorrento. Eletto Ruggero Mariano (s.) 568.
Terni. Eletto Massarucci Aleco (s. d.) voti 493.
Varese. Eletto Bizzozzero (s. m.) con voti 489.
Vercelli. Eletto Guala (s. m.) con voti 863.
Vimercate. Eletto Viarana Luigi (d.) con voti 238.

Ballottaggi.

Benevento. Torre Federico (d.) 185, Capitongo Pasquale 138.
Borgo a Mozzano. Giovannini (d.) 340 Pierotti 109.
Campi Bisenzio. Alli Maccarani (s. m.) Farinola Marco (d.) 216.
Codogno. Dezza Giuseppe (d.) 909, Laboranti Giuseppe 121, Narratone Domenico, con voti 81.
Grossetto. Ferrini (s. d.) 532, Manganaro (s. m.) 248.
Lecco. Martelli Mario (s. m.) 323, Villapernice (d.) 238.
Lonato. Cherubini Marcello (s. m.) 281; Papa Dario 272, Montesconi G. B. 66.
Melegnano. Secondi Giovanni (s. m.) 332, Trotti Lodovico (d.) 18.
Napoli 4° Collegio. Ranieri (s. m.) 166, Marino 133.
Palermo 4° Collegio. Caminecci (s. d.) 95, Albanese 214.
Parma 1° Collegio. Cavagnari Alfonso (d.) 479, Asperti Clemente 255.
Voltri. Castagnola Stefano (d.) 341, Maglio 175.

TERZO ELENCO.

Eletti.

Acireale. Eletto Romeo con voti 685.
Alba. Eletto Coppino Michele (s. m.) con voti 735.
Albenga. Eletto Berio Giuseppe (s. m.) voti 1515.
Anagni. Eletto Balestra Giacomo (d.) con 748 voti.
Ariano. Eletto Mancini (s. m.)
Casale Monferrato. Eletto Lanza con voti 713.
Ceccano. Eletto Belardi Filippo con voti 302.

Chiaravalle Centrale. Eletto Morichini Liborio con 462 voti.
Crema. Eletto Donati (d.) con voti 585.
Domodossola. Eletto Mellerio (d.) con voti 347.
Empoli. Eletto Incontri Lodovico (d.) con voti 617.
Fano. Eletto Serafini (d.) con voti 272. Baccarini, ministro, voti 149.
Giarre. Eletto Cordova (s. d.) 498, Vagliasindi (d.) voti 264.
Gonzaga. Eletto Fabrici Enrico con voti 458.
Lacedonia. Eletto De Sanctis (s. m.) con voti 668, Bertani Agostino ebbe voti 48, Imbriani Matteo 4.
Lari. Eletto Panattoni (s. d.)
Nola. Eletto Cocozza (s. m.) voti 876.
Ortona. Eletto Melchiorre Nicola (s. m.) con voti 601.
Pistoja 1. Collegio (campagna). Eletto Martelli-Bologini d.) con voti 552.
Pistoja 2. Collegio (città) Eletto Camici (d.) con voti 419.
Rho. Eletto Borromeo Emanuele (d.) con voti 232.
Rieti. Eletto Solidati Tiburzi con voti
San Miniato. Eletto Sonnino Giorgio (d.) con voti 516.
Sannazzaro dei Burgondi. Eletto Valsecchi (s. m.) con voti 615.
San Remo. Eletto Biancheri (d.) con voti 1292.
S.ta Maria Capua Vetere. Eletto Pierantoni (s. m.) con voti 540.
Santhià. Eletto Marazio Annibale (s. m.) con voti 694.
Serra S. Bruno. Eletto Chimirri (d.) con voti 350.
Sessa. Eletto De Sanctis (s. m.) con voti 337.
Spezia. Eletto Albini con voti 881.
Spoleto. Eletto Massari (d.) con voti 397.
Subiaco. Eletto Bacelli Augusto con voti 217.
Valenza. Eletto Cantoni (s. m.) con voti 521.
Vergato. Eletto Lugli (s. m.) con voti 484.

Ballottaggi.

Bologna 1 Collegio. Sacchetti Gualterio (d.) 581, Mazzacurati Angelo (s.) 628.
Borghetto Lodigiano. Maiocchi Achille (s. m.) 308, Boselli Fabio 13.
Campi Salentino. Brunetti (s. m.) 378, Belmonte Gioachino (d.) 315, Carbonelli (s. d.) 111.
Carmagnola. Favale (s. m.) 590, Morra (d.) 436.
Civitavecchia. Venturi (s. m.) 590, Odescalchi 527.
Corteolona. Arnaboldi (d.) 347, Cavallotti (s. d.) 265.
Cotrone. Baracco Giovanni (d.) 435, Lucente Raffaele (s. d.) 265.
Lodi. Cagnola Franco (d.) 416, Sella Quintino (d.) 5.
Manduria. Oliva (s. m.) 365, Massari (d.) 345, Filotico (s. d.) 336.
Monza. Gorla Francesco (d.) 201, Correnti (s. m.) 181.
Mortara. Cavallini 512, Gioia 265, Passerini 193, Larchetti 189.
Parma 2° Collegio. Cocconi Pietro (s. m.) 557, Pitoli Giuseppe (d.) 497.
Pescarolo. Armanni Andrea 209, Mari Giuseppe 200.
Pisa. Dini (d.) 834, Cuturi (s. m.) 783.
Recanati. Carancini Alessandro (s. m.) 173, Briganti Bellini (d.) 170.
Rimini. Ferrari Luigi (s. m.) 373, Serpieri Achille (d.) 276.
Siracusa. Greco Cassia 211, Accolla Francesco 177.
Tricase. Panzera Antonio (d.) Romano Giuseppe (s. d.).
Urbino. Di Carpegna Guido (d.) 290, Alippi Luigi (s. m.) 80.
Velletri. Menotti Garibaldi (s. m.), Principe di Teano (d.) 338.
Vigevano. Della Croce 519, Bretti Luigi 547.

QUARTO ELENCO.

Eletti.

Agosta. Eletto Omodei (s. d.) 710.
Airola. Eletto Gutilio (s. m.) 560.
Atri. Eletto Palvíri Luigi 372.
Bagnara. Eletto Vollaro (s. d.) 484.
Biandrate. Eletto Serazzi (d.) 770.
Biella. Eletto Trompeo (s. m.) 730, Sella Quintino 297.
Borgomanero. Eletto Curioni Giovanni (d.) 431.
Bovino. Eletto Guevara Prospero (d.) 557.
Bricherasio. Eletto Geymet (s. m.) 370.
Brienza. Eletto Lo Vito (s. d.) 349.
Brindisi. Eletto Trinchera Francesco (s. d.) 525.
Brivio. Eletto Conte della Somaglia 322.
Busto Arsizio. Eletto Lualdi (s.) 358.
Catania 2° Collegio. Eletto Carnazza Amari (d.) 427, Speciale (s. m.) 3.
Chiaromonte. Sole Nicola 416.
Ciriè. Colombini (s. m.) 685.
Colle di Valdelsa. Barazzuoli Agostino 375.
Como 1° Collegio. Giudici Vittorio (d.) 670.
Corigliano Calabro. Sprovieri (s. d.) 542.
Corleto Perticara. Lacava Pietro (s. d.) 542.
Cossato. Sella Quintino (d.) 492.
Crescentino. Bertolè-Viale (d.) 777.
Erba. Merzario (s. m.) 300.
Gallarate. Bianchi Giulio (d.) 316.
Gerace. Eletto Macri 369.
Girgenti. Eletto La Porta (s. d.) 890.
Lagonegro. Eletto Arceri (s. m.) 417.
Mercato San Severino. Eletto Formia Nicola (s. d.) 567.
Monreale. Eletto Inghilleri Calcedonio (d.) 762.
Montepulciano. Eletto Lucchini E. (d.) 331.
Napoli 2.° Collegio. Eletto Ungaro Enrico (s. m.) 655.
Naso. Eletto Parisi-Parisi (s.) 367.
Novi Ligure. Eletto Raggio (s. d.) 891.
Nuraminis. Eletto Salaris (s.) 757.
Oleggio. Eletto Morini Michiele (d.)
Oristano. Eletto Parpaglia Salvatore 635.
Ostiglia. Eletto D' Arco (s d.) 859.
Pontassieve. Eletto Serristori (d.) 446.
Pontecorvo. Eletto Grossi (s. m.) 490.
Reggio nell' Emilia. Eletto Fornaciari Giuseppe (d.) 853.
Rogliano di Calabria. Eletto Morelli Donato (d.) 422.
Rossano. Eletto Acquasiva di Conversano (d.) 427.
Sala Consilina. Eletto Di Gaeta (s. m.) 446.
Salerno. Eletto Nicotera (s. d.) 743. Taiani ebbe voti 414.
San Sepolcro. Eletto Puccioni Pietro (d.) 251.
Sciacca. Eletto Friscia (s. m.) 542.
Sora. Eletto Incagnoli (s. m.) 349. Cossa (il poeta?) ebbe voti 208.
Teramo. Eletto Costantini Settimio (s. m.) con voti 586.
Termini Imerese. Eletto Salemi Oddo (s. d.) voti 396.
Terranova di Sicilia. Eletto Bordonaro (d.) voti 661.
Torchiara. Eletto Mazziotti (s. d.) voti 549.
Tropea. Eletto Tranfo Carlo (s. d.) voti 360.
Varallo. Eletto Perazzi Celestino (d.) 914.
Villanuova d' Asti. Eletto Villa (s. m.) 1124.

Ballottaggi.

Acerra. Pulcrano (s. m.) 365, Anselmi (d.) 355.
Cagliari. Ponsiglioni Antonio (d.) 303 Fara Gavino (m.) 302.
Caprino. Piccinelli Ercole (d.) 179 (s.) Tubi Graziadio 94.
Chiavari. Sanguinetti Giannantonio (s. m.) Costa Zenoglio (d.) 275.
Chieri. Sambuy (d.) 548, De Maria 501.
Cittanuova. Ballottaggio fra Abati voti 253 e Palizzi 199.
Macomer. Cenetto Luigi (s. d.) e Fara Gavino 336.
Montecorvino. Giudici Antonio 401, Dini Luigi 270.
Monte Giorgio. Gerra Luigi (d.) 226, Lamponi Giuseppe 217.
Muro Lucano. Marolda Petilli (s. d.) 277, Lordi Vincenzo 179.
Nocera Inferiore. De Filippis voti 339, Lanzara Giuseppe 260.
Pavullo nel Frignano. Bartolucci (d.) 165, Tonelli Giuseppe 107.
Reggio di Calabria. Plutino Fabrizio (s. d.) voti 247, Melissari 199.
San Marco Argentano. Della Canea 216, Majero Silvio 123.
Trescorre. Suardio Alessio voti 256, Terzi Ferdinando 200.

QUINTO ELENCO.

Eletti.

Acerenza. Eletto Imperatrice Giuseppe, voti 377.
Amalfi. Eletto Tajani (s. m.) voti 1026.
Avellino. Eletto Villani Francesco (s. m.) voti 500.
Aversa. Golia (s. d.) voti 398.
Caccamo. Eletto Di Baucina principe (d.) voti 547.
Caltagirone. Eletto Visocchi (s. m.) voti 309.
Desio. Eletto Arese Marco (d.) 274.
Levanto. Eletto Farina Luigi Emanuele (s. m.) 720.
Lucera. Eletto Romano Gian Domenico (s. d.) 485, Bonghi Ruggero (d.) 167.
Potenza. Eletto Branca Ascanio (s. m.) voti 670.
Sondrio. Eletto Cucchi Francesco (s. d.) voti 416.
Tirano. Eletto Zoppoli (s.) 217.
Tortona. Eletto Leardi Carlo (s. m.) 220.
Vicopisano. Eletto Simonelli (s.) 462.

Ballottaggi.

Brescia. Bettoni Lodovico voti 648, Girard Bonaventura 533.
Gorgonzola. Robecchi Giuseppe (d.) 200, Perrucchetti Giuseppe 35.
Leno. Luscia Giovanni (d.) 195, Alberti Andrea (s.) 116.
Palermo I. Collegio. Risultato completo votazione: Palizzolo (?) voti 193, Crispi (s. d.) 161, Pagano (d.) 110, Ferrara (s. m.) 61.
Vizzini. Caffici Vincenzo. 282, Gallo Sebastiano 152.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 reca: R. decreto 4 aprile che erige in Corpo morale la fondazione disposta dal fu conte Domenico Faella a favore dei poveri di Imola. R. decreto 4 aprile che erige in corpo morale l'asilo infantile e l'Opera pia, fondati nel Comune di Mattolo per conferimento di dati a favore di povere donzelle.

— Il Governo, come è noto, ha presentato tempo fa un progetto di legge per le spese straordinarie stradali ed idrauliche.

La spesa totale prevista da questo disegno sarebbe di lire 296,000 milioni così ripartita:

Per impegni già esistenti in forza di leggi già approvate	L. 133,194,696
Nuove opere proposte col presente disegno di legge	» 162,805,304
	L. 296,000,000

Da spendersi nel decennio 1881-1890, cioè 32 milioni per anno nel 1881-88 e 20 milioni per anno nei due ultimi anni 1889-90.

Queste spese poi si dividono ancora come segue:

Per strade	L. 138,594,200
Per corsi d'acqua	» 44,000,000
Per bonifiche	» 30,000,000
Per porti e fari	» 83,405,800
	L. 296,000,000

Questa somma infine per 200 milioni si spenderebbero coi mezzi ordinari di bilancio e 96 milioni si ricaverebbero da vendite delle obbligazioni ecclesiastiche.

Ecco in succinto la trama, per così dire, di questo disegno di legge che — insieme a quell'altra grande opera già sancita delle costruzioni ferroviarie — è destinata a spandere per tutta Italia immediatamente e su grande scala quell'immenso fattore di benessere e di moralità ch'è il lavoro — e nelle sue conseguenze poi un nuovo, vivissimo sussidio all'agricoltura, al commercio, alla marina.

— Il Ministero delle finanze studia alcuni progetti relativi alla conversione dei debiti dei grossi comuni e particolarmente di quello di Napoli, affinchè, differendo l'ammortamento e con altri mezzi, si possa diminuire considerevolmente il carico annuo. Così senza aggravio dello Stato, si avvicinerebbe la soluzione del problema finanziario comunale.

— Si ha da Roma, 18: I calcoli ministeriali recano che la Destra, a ballottaggi compiuti, avrà nella nuova Camera 140 seggi, la Sinistra 360, fra cui i dissidenti saranno soltanto 50. Quest'ultimo dato però si ritiene inesatto, poichè i dissidenti eletti sommano già a 76 fra vecchi e nuovi.

Il Comitato ministeriale dichiara che non combatterà nei ballottaggi i candidati di Sinistra, rimanendo neutrale laddove due di Sinistra si contendano l'elezione.

Il *Bersagliere* e la *Riforma* considerano le elezioni come una loro vittoria, ed una sconfitta del Ministero.

L'organo di Depretis afferma che alcuni notevoli deputati, che trovaronsi contro il Ministero nell'ultima votazione, firmando poscia il manifesto dei dissidenti, avrebbero dichiarato di voler appoggiare il Ministero per compiere le proposte riforme.

Stassera si terrà Consiglio di ministri: vi si discuteranno le basi principali del discorso della Corona, la cui redazione verrebbe affidata a Cairoli.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Salonicco: Si è proclamato lo stato d'assedio.

— Telegrafano da Costantinopoli: I fornitori si rifiutano di anticipare nelle provincie le vettovaglie alle truppe. Si temono disordini in massa.

— Si ha da Parigi, 18: Constans fu nominato ministro dell'interno. Faillières, vice presidente della Sinistra alla Camera, fu nominato segretario di quel ministero. Ormai non si mette più in dubbio che il ministro Lepère si dimise perchè avrebbe voluto maggior risolutezza in parecchie questioni. Si nega però che il ministero fosse discorde nell'applicazione dei decreti del 29 marzo.

— In seguito al malcontento fra le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina, a motivo della cattiva amministrazione dei funzionari stranieri e della introduzione forzata del dialetto croato come lingua ufficiale, nonchè per vario altre cause più speciali, gli uomini autorevoli dei varii distretti hanno firmata una rimostranza, da presentarsi al Governo inglese, presieduto da quell'eminente eliberale uomo di Stato, che è il Gladstone, nonchè al Governo russo. Le lagnanze dei Bosniaci ed Erzegovini sono contenute in 16 capitoli. L'atto ha tutto l'aspetto di un *memorandum* alle Potenze ed è firmato da numerosissime sottoscrizioni.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Il R. Prefetto ha diretto la seguente circolare ai rr. Commissari distrettuali, ed ai signori Sindaci della Provincia.

Nell'approssimarsi del periodo assegnato alle elezioni comunali e provinciali, raccomando alle SS. LL. la precisa osservanza, ed adempimento di tutte le disposizioni della legge comunale e provinciale, al quale uopo converrà anche tenere presenti le istruzioni diramate con la circolare 10 maggio 1872 n. 11112 (foglio periodico 1872, pag. 238)

Trascrivo in calce alla presente l'elenco dei Consiglieri provinciali da surrogarsi, e prego i signori Commissari distrettuali di riassumere a suo tempo nel relativo prospetto i voti, tanto per ciascun Comune, quanto per cadauno dei candidati, attenendosi alle modalità prefinite colla circolare 10 giugno 1875 n. 2023 della Deputazione Provinciale (foglio periodico 1875, pag. 597).

Dovendosi affrettare la proclamazione dei Consiglieri provinciali, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, raccomando alle SS. LL. di disporre che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

Il Prefetto
G. MUSSI.

Ed ecco i nomi dei Consiglieri da rinnovarsi:

Gropplero co. cav. Giovanni, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Maniago co. cav. Carlo, Valussi cav. Pacifico, Milanese cav. dott. Andrea, Donati dott. Antonio, Calzutti Giuseppe, Micoli Toscano Luigi, Cappellari ing. cav. Osvaldo, Trento co. Antonio, Moretti cav. dott. Giovanni Battista, Zujani Gerardo.

Contabilità arretrate delle Chiese. Ecco il testo di una circolare del Prefetto diretta alle Fabbricierie delle Chiese Parrocchiali, Curaziali e Succursali, ai r. Subeconomi distrettuali, ai Sindaci ed ai Parrochi della Provincia:

Come è noto, col 31 dicembre 1881, scadrà il quinquennio di durata in carica degli attuali Fabbricieri di tutte le Chiese della Provincia, e col 1 gennaio 1882 dovranno essere insediati i Fabbricieri di nuova nomina o riconferma.

Le relative proposte spetteranno ai r. Subeconomi distrettuali, udito prima il parere dei Sindaci e dei Parrochi, come prescrivono la circolare governativa 11 giugno 1811 e la circolare ministeriale 20 novembre 1866 n. 18204.

Sul proposito mi riservo di dare più precise istruzioni; devo però fin d'ora avvertire tanto i r. Subeconomi quanto i sig. Sindaci e reverendi Parrochi che non potranno proporsi per la conferma tutti quei Fabbricieri che entro il mese di novembre 1881 non avranno presentati alla approvazione i loro resoconti a tutto l'anno 1880, che avessero trascurato la riscossione dei crediti arretrati con sensibile danno della Chiesa, e che avessero debiti verso la Chiesa per capitali ed interessi scaduti.

I Fabbricieri attuali comprenderanno quindi la necessità di immediatamente allestire al rispettivo sig. Subeconomo distrettuale i resoconti arretrati a tutto il 1879 per ottenere la revisione ed approvazione prefettizia e subeconomale secondo la competenza; od il resoconto dell'anno 1880 dovrà del pari essere presentato entro il mese di maggio

del 1881 affinchè al chiudersi del quinquennio le contabilità sieno in pieno corrente, riservato rimanendo ai r. Subeconomi distrettuali di liquidare i conti della gestione 1881 nello stesso protocollo verbale di insediamento delle nuove Fabbricierie o di consegna alle medesime dell'ufficio rispettivo, col patrimonio, colla cassa, registri, mobili, arredi sacri ecc., giusta le governative istruzioni 18 dicembre 1811.

I r. Subeconomi distrettuali sono incaricati di diramare la presente alle Fabbricierie delle Chiese tutte soggette alla rispettiva giurisdizione, al quale effetto se ne trasmette loro un corrispondente numero di esemplari a stampa. Si daranno altresì la premura di richiamare i resoconti arretrati di approvarli se di loro competenza, o di trasmetterli a questa Prefettura, essendo mio fermo proposito di conseguire il generale assetto di quelle amministrazioni prima dello incominciamento del nuovo quinquennio anche per togliere alle nuove Fabbricierie l'eventuale pretesto della mancanza dei resoconti degli anni precedenti per ritardare la produzione in tempo utile di quelli che dovranno alla loro volta presentare.

Il Prefetto
G. MUSSI

Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 5 giugno p. v. ore 9 ant. nel solito locale e sotto la presidenza di un membro del Consiglio o suo delegato, si darà principio alle aste per la vendita dei pegni fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1878, i cui biglietti sono di color giallo, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, e fino al totale smaltimento degli oggetti non ricuperati o rimessi in tempo utile.

I pegni potranno essere redenti dal proprietario anche all'atto dell'asta purchè non sia già seguita la definitiva delibera dei medesimi.

Gli accorrenti all'asta dovranno proferire le loro offerte a voce alta ed intelligibile, restando assolutamente vietati i segnali di qualsiasi sorte.

Quando per un pegno qualunque posto all'incanto non sorga gara, o non venga offerto un prezzo superiore alla stima e soddisfacente, sarà in facoltà di chi presiede all'asta di sospendere la vendita e nuovamente esporlo all'asta o nello stesso giorno, od in altro successivo.

Gli acquirenti dovranno pagare all'istante il prezzo di delibera in valuta legale, oppure cautare il monte madiante una caparra del 20 p. 100 sul prezzo di delibera, la quale sarà devoluta al Monte stesso se entro i successivi 5 giorni non venga soddisfatto l'intiero prezzo di delibera, ed il pegno sarà nuovamente esposto all'incanto.

Il Monte, dopo consegnato il pegno all'acquirente, non ammette reclami per indennizzo in causa di differenze sulla natura qualità e valore degli effetti dovendo i deliberatarii assicurare all'atto del ricevimento che gli effetti stessi corrispondano esattamente alle indicazioni date dal tubatore, e specificate nell'apiposito cartellino attaccato al pegno.

Udine, 18 maggio 1880.

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
Gervasoni

Nomina. Con piacere vediamo alcuni bravi giovani avviarsi alla carriera ammoinistrativa, quali sarebbero il nob. dottor Pietro de Questiaux (da alcuni mesi praticante presso la nostra Prefettura, e che sostenne testè con molto onore gli esami a Roma), il dottor Francesco Sabbadino ed il dottor Luciano Urli. A questi egregi giovani auguriamo splendida carriera.

Agli emigranti per l'Ungheria. Il Capitano in ritiro, sig. Giulio Vasvery, residente a Budapest, ha, ed a mezzo della stampa anche locale, divulgato la notizia, che per certi lavori di bonificazione da eseguirsi a Tokaj sul Tibisco, occorrono centinaia di braccianti, permettendosi di dare il proprio recapito presso quel R. Consolato, al quale pervengono lettere e telegrammi continui da persone invogliatesi di portarsi colà.

Ebbene, siamo autorizzati a dichiarare che il R. Console in Budapest è affatto estraneo a tale faccenda, e si dubita anzi che coloro che si avessero a portare colà sarebbero delusi nella loro aspettazione tanto sulla qualità del lavoro che sulle mercedi.

Smettano perciò gli illusi di più oltre molestare il R. Console in Budapest, e stiano invece bene in guardia.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo B. A. per questua illecita; quattro altri individui vennero invece dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Teatro Nazionale. Quanto prima darà una grande serata in questo teatro la *celebre Contessa Filomena*, il cui nome si vede da qualche giorno affisso in caratteri di scatola sulle cantonate di Udine, annunciandola per una novità.

È una rinomata velocipidista, che si acquistò bella fama in molti paesi.

FATTI VARII

Scienza-Arte-Esperienza. Ecco il grande patrimonio della umanità! La scienza stabilisce i principii, l'arte detta i precetti, l'esperienza insegna a praticarli. L'una ha bisogno dell'altra, e senza tale scambievole appoggio non riuscirebbero di così potente utilità. *Conviviunt amice.*

Se il Cav. Mazzolini di Roma, per comporre il suo mirabile *Sciroppo depurativo di pariglina composto*, non avesse profondamente conosciuto i principii scientifici patologici; che, cioè, la maggior parte delle umane infermità proviene da parassiti, che questi traggono il principio dal sangue, che, depurato il sangue, l'individuo sana, anzi non ammala, se una tale depurazione sia sollecita: d'altra parte, se non avesse veduto nelle sue operazioni chimiche, che il fuoco altera i principii organici medicamentosi, e che questa condizione *sine qua non* poteva attenuarsi di gran lunga, estraendo le basi organiche *nel vuoto*; che certi corpi dotati di una certa azione, riuniti insieme, sviluppano una forza infinitamente superiore alla risultante di quelle loro naturali: se il Mazzolini di Roma non aveva tutte queste cognizioni, poteva comporre con tanta perfezione, e di tanta energia questo benefico rimedio? E tutte queste cognizioni scentifiche, a che li avrebbero valso, se una lunga esperienza, dimostrata dallo smercio rapidamente crescente, non gli avesse provato evidentemente che l'effetto del suo depurativo era immancabile? Infatti chiunque ha sperimentato lo sciroppo depurativo di pariglina composto dal D. Mazzolini di Roma, ha dovuto convincersi della sua potente energia.

Unico Deposito in Udine
Farmacia GIACOMO COMESSATTI.

Scuole agrarie e colonie agricole. Abbiamo ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio il numero 21 degli *Annali d'agricoltura*. Questo volume conta circa 500 pagine e s'intitola *Notizie e documenti sulle scuole agrarie e colonie agricole in Italia*. In poche linee d'introduzione la direzione dell'agricoltura accenna all'avviato riordinamento dell'insegnamento agrario in Italia ed all'interesse che può avere la raccolta delle notizie relative all'impianto di nuove scuole ed all'andamento delle esistenti si in Italia che all'estero. Esso contiene le disposizioni di massima relative all'insegnamento agrario in Italia, gli statuti ed i regolamenti, il movimento degli alunni, i programmi dei corsi, la relazione sull'andamento annuale ed altre informazioni sulle istituzioni seguenti: scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano; scuola di viticoltura ed enologia in Avellino; scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia; scuola agricola di Grumello del Monte (Bergamo); scuola di agricoltura in Brescia; istituto agrario di Brusegana (Padova); colonia agricola di Pesaro; colonia agricola di Macerata; colonie agrarie di Castelletti (Firenze) e di Motrom (Pietrasanta); scuola-podere di Roma; casa colonica di Lecce; istituto agrario di Cosenza; istituto agrario Castelnuovo in Palermo; colonia agricola di Brindisi; istituto federale di Vallombrosa e colonie agricole (pei giovani poveri, abbandonati e discoli) di Brindisi e di San Martino della Scala (Palermo).

A questa pubblicazione farà seguito un altro volume degli *Annali di agricoltura*, nel quale saranno contenute notizie ed informazioni sulle istituzioni estere dirette all'insegnamento dell'agricoltura.

ULTIMO CORRIERE

Si ha Trieste, che quella colonia greca prepara festose accoglienze ai Reali di Grecia nel loro passaggio per quella città. Si conferma che il viaggio di Re Giorgio nelle diverse capitali d'Europa ha uno scopo politico.

— Si ha da Vienna, 17: Questi Circoli politici furono profondamente impressionati dallo splendido risultato delle elezioni pei ministri italiani, ma più ancora per l'esito delle elezioni in Torino che, patriotica sempre fuor d'ogni dubbio, respingendo la Destra dimostrò chiaramente chi meglio curi gl'interessi d'Italia.

— Sono smentite ufficialmente le invenzioni della *Politische Corrispondence* circa l'ingerenza dell'Italia nelle cose d'Albania. Il generale Seismit Doda trovasi a Roma, non in Albania, dove non esiste nè ministro italiano, nè banchiere di nome Bianchi, che il giornale viennese pretendeva incaricato di secondare con denaro i maneggi militari della Lega albanese.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 18. I fornitori di Janina, di Monastir e di Salonicco rifiutano di provvedere le truppe di viveri, se non vengono loro esborsate le somme di cui vanno creditori verso il Governo. Muktar pascià prevede che ciò avrà per effetto diserzioni in massa nell'esercito. Il Sultano ritenne per se e per le spese di palazzo 25 mila sterline delle 80 mila trovate a prestito con gran fatica per provvedere di viveri le truppe affamate. La confusione che domina qui è al colmo. Nel sangiaccato di Serres è stato proclamato lo stato d'assedio.

Londra, 18. Il *Times* dice che la Francia, dietro istanza delle Potenze, prese l'iniziativa delle proposte per una commissione internazionale di sorveglianza sull'amministrazione in Turchia. L'Europa non indietreggia dinanzi a misure assai energiche per la possibile rigenerazione della Turchia. La Commissione esaminerà le finanze turche, e si sforzerà d'impedire lo sperperamento delle entrate. Le entrate doganali saranno conservate per il tributo e per le spese d'amministrazione normale. Allorchè tutta l'Europa dichiarerà la sua decisione di mettere termine ai sutterfugi ed alla resistenza della Porta, un mezzo coattivo sarà presto trovato I cannoni dei Dardanelli non oseranno mai tirare sopra le navi che portassero le bandiere unite di tutte le grandi Potenze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Russia non ha ancora risposto alla circolare di Granville, ed attende uno scambio di vedute fra Novikoff e Goschen.

Costantinopoli, 17. Sabri fu nominato ministro delle finanze.

Londra, 18. Un dispaccio da Giamaica annunzia la formazione d'un Governo repubblicano a Cuba con la presidenza di Calisto Garcia.

ULTIMI

Vienna, 18. Si assicura imminente la nomina del conte Coronini a ministro dell'interno, di Beczeny alle finanze, dell'attuale presidente del Tribunale di Leopoli, sig. Schenk, a ministro della Giustizia, del generale Jovanovic al ministero della difesa del paese.

Atene, 18. Si da per certo che verranno congedati quasi tutti gl'impegati inglesi a Cipro, e saranno sostituiti da greci.

Belgrado, 18. È stata abbandonata l'idea di mandare un indirizzo di omaggio Gladstone.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. Credesi che la nuova Camera, quantunque poco modificata ne' suoi elementi, riuscirà più seria della precedente. Pei ballottaggi il Comitato centrale progressista non farà distinzione tra ministeriali e dissidenti ed appoggerà la loro elezione.

Belgrado, 19. Il principe Milano partirà il mese venturo per Vienna a visitare la Corte imperiale.

Londra, 19. Nelle elezioni di Bourgs e Wington, Stewart conservatore fu eletto con 656 voti contro Melaren che ne ebbe 633. Questi chiederà la rielezione in seguito alla sua nomina al posto di Lord avvocato.

Roma, 19. Il *Popolo Romano* scrive: Dagli elenchi pervenuti al Governo rimane accertato che nel primo scrutinio la Sinistra riuscì in 250 collegi, la Destra in 101 e 4 sono incerti. Facendo il conto dei collegi guadagnati dalle due parti risulta che la Destra guadagnò 13 collegi alla Sinistra e questa ne guadagnò 6 alla Destra, ciò che riduce i collegi guadagnati dalla Destra alla Sinistra al N. di 7.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 maggio

Rend. italiana	93 30.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	444 75
Londra 3 mesi	27.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	929 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 18 maggio

Mobiliare	274.50	Argento	—.—
Lombarde	84.—	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	118 75
Austriache	278.—	Ren. aust.	73.20
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.46.—	Union Bank	—.—

LONDRA 15 maggio

Inglese	99.1|2	Spagnuolo	17.7|8
Italiano	84 1|8	Turco	10.3|4

PARIGI 18 maggio

3 0|0 Francese	85.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	118.77	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C. Lon. a vista	25.29 —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8 1|2
Fer. V. E. (1863)	281.—	Cons. Ingl.	99.43
» Romane	145 —	Lotti turchi	36.1|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 maggio (uff.) chiusura

Londra 118.75 Argento —.— Nap. 9,46.—

BORSA DI MILANO 18 maggio

Rendita italiana 93 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 maggio

Rendita pronta 93 20 per fine corr. 93.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.48 Francese a vista 109.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.90
Bancanote austriache	» 230 75	» 231.25
Per un fiorino d'argento	da 2.31.—	a —.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 maggio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	40	26	—	26	13
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	18	80	17	75	18	11
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	17	—	17	62
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	10	05	—	—	10	05
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	32	50	31	50	31	13	29	97	31	83
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	32	50	32	—	31	13	30	63	32	16
	Fagiuoli (di pianura	27	—	—	—	25	63	—	—	27	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	35	50	32	50	28	—	25	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	173	—	150	—	165	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	125	—	108	—	117	80	100	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60	—	—
	Fieno	7	20	5	30	6	50	4	60	—	—
	Paglia	4	80	4	50	4	50	4	20	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19	—	—
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
	Carbone forte	7	80	7	20	7	20	6	40	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	73	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	69	89	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	10	1	90	2	—	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	20	2	28	1	98
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	62	—	46	—	60	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	—
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	60	2	50	2	50	2	40
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	55	—	—
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746 4	744.8	745.4
Umidità relativa	72	62	65
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	1.0	0.7
Vento (direz.	E	N E	N E
Vento (vel. c.	16	16	14
Termometro cent.°	14 3	11.5	9.6

Temperatura (massima 18.9 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 6.0

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.